



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI,
FORESTALI e ITTICHE

Servizio biodiversità

biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

riferimento nota prot. n. 321182 del
31/05/2023

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

oggetto D.Lgs. 152/2006 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Impianto agrivoltaico Trivignano" di potenza di picco 17,1808 MWp sito nei Comuni di Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. Codice VIA582.

Proponente: EG Nuova Vita srl.

Parere.

Con nota acquisita al nostro protocollo con il numero 321851 del 01/06/2023 è stato comunicato che sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è stata pubblicata la documentazione integrativa ed è stato richiesto di esprimere il parere di competenza in merito all'impianto agrivoltaico in oggetto.

Si mette innanzitutto in evidenza che nel documento denominato "riscontro richiesta integrazioni regione" sono stati caricati erroneamente i contenuti della relazione tecnico illustrativa.

L'impianto agrivoltaico occuperà una superficie catastale di 26,30 ha (recintata di 24,47 ha), in zona omogenea a destinazione d'uso agricola (E6). L'impianto sarà posto all'esterno ad una distanza di 700 m a ovest dalla ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"; il tratto iniziale del cavidotto si sviluppa marginalmente alla ZSC per un tratto di circa 400 m. L'impianto e parte delle opere accessorie ricadono pertanto all'interno dell'area di interferenza funzionale, così come definita nell'allegato 9 del Decreto del Presidente della Regione n. 067 Pres del 9 aprile 2019 di approvazione del Piano di gestione della ZSC succitata: infatti per le "opere maggiori", cioè per i progetti di opere sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e statale, l'area di interferenza funzionale ha una distanza di 1 km dal perimetro dal sito.

Per tale motivo con nota prot. n. 47235 del 25/01/2023 è stata richiesto che venisse fornita idonea documentazione atta a dimostrare che gli interventi previsti dal progetto in argomento non determineranno incidenze significative sul sito ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

Il collegamento all'impianto fotovoltaico sarà realizzato in cavo AT interrato nella viabilità esistente, di lunghezza pari a circa 11 km, alla tensione di 36 kV fino alla sottostazione utente;

ROMP

Responsabile del procedimento: dott. Gabriele Iacoletti

Responsabile dell'istruttoria: ing. Romina Perusin e-mail romina.perusin@regione.fvg.it tel. 0481 386225

dalla documentazione si rileva che nel tratto prospiciente alla ZSC sarà utilizzata la tecnica di posa del cavidotto “no-dig” o “trenchless”.

L'impianto sarà idoneamente recintato, ma le reti perimetrali saranno sollevate da terra di 20 cm per evitare secondo il proponente un'eventuale frammentazione del territorio.

Il progetto prevede la creazione di una fascia vegetata strutturata su più file lungo tutto il perimetro del campo; nel paragrafo 8.6.2 dello Studio di impatto ambientale il proponente afferma che le fasce di mitigazione visivo-paesaggistiche saranno costituite solamente da specie autoctone, reperite presso i vivai locali. Si mette in evidenza che dal punto di vista naturalistico, salvo specifiche esigenze di mascheramento a fini paesaggistici, se è intenzione utilizzare specie autoctone è preferibile non utilizzare specie coltivate come noce (*Juglans regia*), gelso bianco (*Morus alba*), alloro (*Laurus nobilis* L.) e lauroceraso (*Prunus laurocerasus* L.). Il progetto prevede l'inverdimento delle fasce di mitigazione arboree-arbustive con prato polifita, prevedendo l'impiego di specie appartenenti alla flora autoctona. Per la messa a dimora si prevede una concimazione iniziale ma per il mantenimento si esclude l'impiego di fertilizzanti. Occorre evidenziare che se è intenzione del proponente provvedere al ripristino di un prato stabile ricco di biodiversità su un terreno agricolo, tale terreno non deve essere concimato ma al contrario impoverito di nutrienti. Inoltre bisogna evitare assolutamente l'uso di erba medica e trifogli che hanno una funzione azoto fissatrice.

La soluzione proposta prevede l'installazione di un impianto FV progettato per consentire la coltivazione nell'area sottesa ai pannelli, ma il proponente sostiene che la soluzione agronomica proposta garantisca un minor apporto di fitosanitari e concimi rispetto allo stato di fatto.

L'impianto fotovoltaico è dotato di un sistema di illuminazione che sarà comandata dal sistema anti-intrusione.

Dal documento “valutazione preliminare impatto acustico realizzazione impianto” risulta che la realizzazione dell'impianto prevede l'infissione dei pali fondazione con macchina battipali, e dai risultati ottenuti dalle analisi condotte si evidenzia come la realizzazione dell'impianto fotovoltaico rispetti i limiti previsti dalla normativa.

La struttura stabile Osservatorio biodiversità del Servizio, ha fornito i seguenti dati faunistici: nell'area in cui sarà realizzato l'impianto è segnalata la nidificazione possibile/probabile/certa di 5 specie, nessuna però dell'allegato I della Direttiva Uccelli. Considerando un'area più vasta, comprendente anche il tratto di cavo interrato posto in adiacenza alla ZSC “Confluenza fiumi Torre e Natisone” e l'alveo del fiume Torre sono segnalate 46 specie la cui nidificazione risulta possibile/probabile/certa; limitandosi alle specie dell'allegato I della direttiva Uccelli tra le specie nidificanti a terra sono segnalate: Occhione (*Burhinus oediconemus*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Tottavilla (*Lullula arborea*), tra le specie nidificanti sugli arbusti: Averla piccola (*Lanius collurio*), tra le specie nidificanti nelle cavità scavate dai picchi su alberi: Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*). Sulla base delle caratteristiche ambientali dell'area si ritiene che la maggior parte dei siti di nidificazione siano concentrati sull'alveo del Torre.

Il cronoprogramma prevede che la fase di cantierizzazione, piantumazione e manutenzione delle fasce vegetate e la cantierizzazione in fase di dismissione dell'impianto siano realizzate nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 15 febbraio.

Si possono fare le seguenti considerazioni:

- le opere previste ricadono all'esterno di siti Natura 2000;

- non vi è perdita di habitat naturali, in quanto il parco fotovoltaico verrà realizzato su un'area agricola;
- l'opera proposta non risulta in contrasto con le misure di conservazione del Piano di gestione approvato della "Confluenza fiumi Torre e Natisone"; il piano di gestione non fornisce inoltre indicazioni in merito agli impianti fotovoltaici in generale e più in dettaglio posizionati nell'area di interferenza funzionale;
- il cronoprogramma proposto risulta particolarmente cautelativo per limitare i disturbi all'avifauna;
- la soluzione agronomica proposta garantisce un minor apporto di fitosanitari e concimi rispetto allo stato di fatto;
- il sistema di illuminazione perimetrale è in grado di attivarsi su comando locale o su input di sorveglianza;
- nel tratto prospiciente alla ZSC sarà utilizzata la tecnica di posa del cavidotto AT interrato "no-dig" o "trenchless";
- le reti perimetrali saranno sollevate da terra di 20 cm, al fine di permettere il libero accesso all'area da parte della piccola fauna;

per tali motivi è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento in oggetto non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone" con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie tutelati dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio
Dott. Gabriele Iacoletti
Documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005